

La mostra

Da L'eternauta a Borges le ossessioni di Breccia

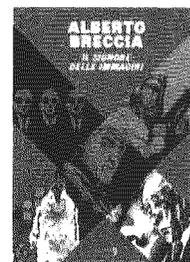
C'è tempo fino al 7 gennaio per ammirare a Bologna, alla **Fondazione del Monte**, la mostra *Alberto Breccia, il signore delle immagini*, inaugurata a fine novembre nei giorni del festival Bilbolbul. Curata da Daniele Brolli, qui si propone tutta la meravigliosa varietà di un artista del fumetto che non si è mai adagiato su uno stile, ma che è sempre andato alla ricerca di un altro se stesso, senza il timore di risultare spiazzante o irriconoscibile. C'è dunque il Breccia realistico in bianco e

nero, quello della lunga collaborazione con Héctor G. Oesterheld, di Mort Cinder e de *L'eternauta*. E c'è quello che interpreta Poe, Bierce e Lovecraft. E quello di *Perramus*, di cui è protagonista un Borges provocatoriamente politico: lo scrittore come Breccia avrebbe voluto che fosse e come non era affatto. E tanto, tanto altro. Perché Breccia disegnava tanto, sempre. «Di solito decido di lavorare con uno sceneggiatore perché mi interessa come scrive, e interrompo la collaborazione quando mi accorgo che comincia ad abituarsi al mio modo di disegnare e scrive regolandosi su di me», afferma nel corso di un'intervista a *Latino Imperato*, pubblicata nel catalogo della mostra, sempre a cura di Daniele Brolli, edita da Comma22. Poi c'è il Breccia a colori, quello delle copertine, di un Dracula più sarcastico che horror, quello delle fiabe e delle illustrazioni. Poco prima di morire, nel 1993 a Buenos Aires (era nato 74 anni prima a Montevideo, in Uruguay), aveva realizzato le illustrazioni per *La*

storia universale dell'infamia di Borges, uno scrittore che era una vera ossessione per lui. Ma non c'è solo la varietà degli stili, davvero stupefacente. Tra queste tavole c'è qualcosa di raro da scoprire nelle mostre a fumetti: il gioco di Breccia che disegnava certi grigi, certi tratti, certe sfumature, pur cosciente che non sarebbero mai apparsi nella pagina stampata. Eppure lui giocava lo stesso con l'invisibile che si può scoprire solo sugli originali. Quasi a dirci che l'arte del fumetto è comunicazione, ma anche ricerca interiore, dialogo con se stessi. Segreto, o quasi.

— I.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Breccia
Il signore delle immagini
Comma 22
pag. 112
euro 18

